

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Presentazione ufficiale della campagna

La partecipazione degli europei alla costruzione dell'Europa

L'unità europea è necessaria nel campo della politica estera per la difesa degli interessi degli europei nel mondo, e in quello della politica economica per consolidare e indirizzare il Mercato comune. L'unità europea darebbe un contributo essenziale alla distensione e aprirebbe la strada all'unificazione dell'umanità, dando l'esempio della pacifica riunione di nazioni storicamente consolidate.

La costruzione dell'unità europea non può però essere portata a termine senza la partecipazione degli europei. Solo essi possono decidere, esercitando il loro potere costituente, quale forma costituzionale dovrà assumere l'Europa. Ma nella situazione presente i cittadini europei, mentre possono contribuire alla formazione delle rispettive politiche nazionali attraverso i partiti, non possono né dichiararsi per l'Europa, né prendere posizione sui problemi che la riguardano.

Bisogna pertanto rendere possibile sia l'adesione di tutti gli europei all'Europa che la somma di queste adesioni con un'azione-quadro alla portata di tutti ed uguale dappertutto. Bisogna inoltre dare agli europei, che hanno aderito, la possibilità di prendere di volta in volta posizione sui problemi politici, economici e sociali dell'Europa.

Per questa ragione un gruppo di federalisti ha intrapreso un'opera di lungo respiro, il *Censimento volontario del popolo federale europeo*, vale a dire la raccolta delle adesioni all'Europa e la sottoscrizione di petizioni politiche da parte dei censiti. Gli europei aderiranno senz'altro al Censimento se un numero sufficiente di persone si incaricheranno di raccogliergli le adesioni. I federalisti che hanno preso questa iniziativa sanno di non bastare

al compito, ma sanno che molti li seguiranno e fin d'ora si appellano a tutti gli uomini di buona volontà.

Fare l'Europa dipende anche da te

Il terreno è favorevole per questa azione. Poiché tutti parlano dell'Europa a causa dei fatti dell'unificazione europea, si parlerà anche del Censimento volontario del popolo federale europeo, chiedendosi se esso giova oppure no e se vale la pena di sostenerlo. Dipende anche da te sfruttare questa possibilità raccogliendo delle adesioni.

Tu che leggi puoi appartenere oppure no ad una organizzazione federalista grande o piccola. Per ognuno di questi casi valgono i seguenti orientamenti di azione e sono possibili i seguenti risultati.

1) Se non hai legami con una organizzazione federalista, o se nella tua città non ne esistono, o se il gruppo cui appartieni non è disposto a fare questa azione, ciò non ti impedirà di agire: potrai raccogliere adesioni tra i tuoi familiari, i tuoi amici, i tuoi colleghi di lavoro, e in ogni altro ambiente della tua vita normale. In questo modo avvicinerai moltissime persone e tra queste ne troverai certamente alcune disposte a fare lo stesso lavoro e a toccare ambienti che tu non puoi raggiungere. Con questi amici ti troverai così ad aver costituito un piccolo gruppo che potrà rafforzare la sezione federalista della tua città, se esiste, oppure costituirla ex novo.

2) Se appartieni a un piccolo gruppo disposto a seguirti, la raccolta delle firme potrà essere organizzata quartiere per quartiere, nelle scuole, nelle associazioni, negli ambienti di lavoro, con pubbliche conferenze, ossia secondo un piano organico. In questo modo il gruppo acquisterà una effettiva influenza negli ambienti toccati dalla campagna, aumenterà il numero dei propri aderenti e dei propri quadri ed acquisterà la consistenza di una vera e propria piccola forza sociale.

3) Se appartieni a un gruppo numeroso e riesci a convincerlo ad agire, si potrà organizzare la raccolta delle firme anche in pubblico, con centri di raccolta all'aperto e con appelli rivolti a tutta la cittadinanza, e si potrà inoltre, ad ogni svolta acuta del problema europeo, guidare l'opinione pubblica con la sottoscrizione di petizioni federalistiche, a mano a mano che essa si inquadra

nel Censimento. In questo modo il gruppo diventerà il punto di riferimento dei sentimenti e degli interessi europei della tua città, e i suoi dirigenti diventeranno i dirigenti dell'europeismo diffuso.

Finanziamento e controllo della campagna

Una campagna di questo genere, destinata a svolgersi in gran parte al di fuori di organizzazioni costituite e con organizzatori improvvisati, non ha alcuna possibilità di essere intrapresa e portata a termine senza un meccanismo di autocontrollo e di autofinanziamento. Se non la finanziano gli stessi cittadini, non la finanzia nessuno. Se le adesioni non sono uguali dappertutto, non si possono sommare. Per queste ragioni coloro che intendono raccogliere adesioni dovranno osservare il seguente regolamento.

Regolamento della campagna

1) Si aderisce firmando una scheda contenente la formula di adesione, e pagando una quota libera uguale o superiore a un minimo. Sulla parte della scheda destinata agli archivi centrali i nomi degli aderenti e i loro indirizzi devono essere scritti a macchina o comunque a caratteri di stampa. L'età minima per l'adesione è fissata a 16 anni.

2) Le schede sono stampate e distribuite dalla Commissione di controllo con esclusione di ogni altra organizzazione o persona singola. La Commissione di controllo stabilisce ogni anno:

a) il prezzo delle schede per coloro che le richiedono allo scopo di raccogliere le adesioni (prezzo da stabilirsi sulla base dei costi effettivi di stampa e di archiviazione);

b) la cifra minima della quota che i cittadini devono versare per aderire. Detta quota deve essere comunque superiore al prezzo delle schede allo scopo di permettere l'autofinanziamento della campagna.

3) Ogni persona, che abbia compiuto i 16 anni, munita di autorizzazione della Commissione di controllo, sia essa oppure no aderente ad una organizzazione europeistica qualunque, può raccogliere le adesioni dei cittadini. L'autorizzazione ha validità di sei mesi ed è rinnovabile. Per ottenerla bisogna:

a) comunicare alla Commissione di controllo che si intende raccogliere tali adesioni;

b) impegnarsi per iscritto, su di un modulo fornito dalla Commissione di controllo, ad osservare il presente regolamento;

c) richiedere un numero di schede a piacere;

d) pagare in anticipo una parte del loro prezzo.

4) Le schede sottoscritte dai cittadini devono essere rimandate senza indugio alla Commissione di controllo, e, in ogni caso, non più tardi di sei mesi dopo la data della loro richiesta, termine entro il quale bisogna inviare pure alla Commissione stessa un rapporto sulle operazioni effettuate. Le schede non firmate possono essere trattenute, dopo questo termine, solo se l'interessato comunica la sua intenzione di proseguire la campagna e ottiene il rinnovo della autorizzazione. Per quanto riguarda le quote valgono le seguenti disposizioni:

a) gli organizzatori isolati devono versare alla Commissione senza indugio e, in ogni caso, non più tardi di sei mesi dopo la data della richiesta delle schede, la parte residua del prezzo delle schede firmate e la differenza tra le quote versate dai cittadini e il prezzo delle schede;

b) i gruppi devono versare nello stesso termine la parte residua del prezzo delle schede alla Commissione e la differenza tra le quote versate dai cittadini e il prezzo delle schede alla locale sezione europeista (del Mfe e dei Movimenti federalisti che hanno fatto parte dell'Uef) se questa riconosce la campagna e si impegna a finanziarla con queste entrate (la stessa disposizione vale per gli organizzatori isolati che abbiano nel frattempo fondato una sezione riconosciuta dalle organizzazioni sopra citate). In caso contrario, tali gruppi devono versare queste somme alla Segreteria generale del Mfe che deve impiegarle per finanziare la loro stessa campagna e che può attribuire questo incarico ad una delle sue organizzazioni di base.

La Commissione di controllo convalida e calcola le schede agli effetti del Censimento solo a partire dal momento in cui tutte le disposizioni del presente regolamento saranno osservate.

5) Assicurata la disponibilità delle somme necessarie per provvedersi di schede e di mezzi materiali in quantità sufficiente per alimentare lo sviluppo della campagna, la Commissione di controllo verserà ogni anno le sue eccedenze attive al Tesoriere del Mfe.

6) Per il primo anno della campagna, dal 29 settembre 1963 al 29 settembre 1964, il prezzo della scheda per gli organizzatori è fissato in 0,12 franchi francesi, 0,10 marchi tedeschi, 15 lire italiane, 1,2 franchi belgi, 0,10 fiorini olandesi, 2 pence inglesi, 0,10 franchi svizzeri, 0,65 scellini austriaci, e prezzi dello stesso ordine di grandezza per gli altri paesi da fissarsi da parte della Commissione di controllo.

Un terzo del prezzo dovrà essere pagato quando si chiedono le schede alla Commissione di controllo e il resto quando esse vengono rinviate.

La quota minima di adesione è fissata in 0,50 franchi francesi, 0,50 marchi tedeschi, 50 lire italiane, 5 franchi belgi, 0,40 fiorini olandesi, 1 scellino inglese, 0,50 franchi svizzeri, 2 scellini austriaci, e quote dello stesso ordine di grandezza per gli altri paesi da fissarsi da parte della Commissione di controllo.

7) La Commissione può autorizzare deroghe al presente regolamento, e in particolare esentare dal pagamento della quota da parte dei cittadini e del prezzo della scheda da parte degli organizzatori, per favorire lo svolgimento della campagna negli Stati che la proibiscono.

Istruzioni pratiche

Non abbiamo pubblicato questi documenti allo scopo di informare dall'esterno delle persone interessate unicamente come spettatori, ma a quello di dar modo a tutti di conoscere nei suoi particolari l'organizzazione della campagna, e terminiamo pertanto con qualche istruzione pratica per far sì che qualunque persona di buona volontà possa, al termine di questa lettura, dar inizio concreto alla sua decisione di collaborare senza il bisogno di ulteriori informazioni.

Si tratta di raccogliere, in qualunque situazione di tempo e di luogo, e dunque con estrema facilità, delle adesioni firmate all'Europa sulla scheda ufficiale della campagna. Chi voglia agire non ha dunque che da chiedere alla segreteria della Commissione di controllo del Censimento volontario del popolo federale europeo, Via Caterina da Forlì 22/1, Milano, il modulo contenente l'impegno di osservare il regolamento, e da restituirlo firmato con:
a) la richiesta del numero di schede che ritiene di poter far fir-

mare, almeno in un primo tempo, e del numero di manifesti murali che intende far affiggere, b) la modesta somma costituita dall'anticipo sul prezzo di tali schede e dal prezzo dei manifesti (all'incirca 50 lire per le prime tirature. Egli recupererà queste somme a grado a grado che raccoglierà le quote degli aderenti), c) la somma di 100 lire che rappresenta il costo della tessera di incaricato della raccolta delle adesioni. Chi invece si trovasse ad avere già in sua mano il modulo del regolamento, dovrà semplicemente rimandarlo firmato e compiere soltanto le altre operazioni descritte sopra. In ogni caso, per le difficoltà connesse al versamento di molte piccole somme da paesi «stranieri» (come vedete, il Mercato comune non è che l'ombra della vera unità europea), questo pagamento dovrà essere effettuato sul conto corrente postale del Censimento del popolo europeo (dizione abbreviata per le Poste) n. 3/48926 con esclusione di ogni altro mezzo. Ciò potrà farsi in Italia a mezzo di un bollettino di c.c.p. o di un vaglia, e negli altri paesi a mezzo di un vaglia internazionale. Sia in Italia che negli altri paesi su questo vaglia dovrà essere riportato il numero del conto corrente postale del Censimento del popolo europeo.

Non ci resta ora che dare qualche consiglio pratico di carattere particolare, senza richiamare per ora tutti quegli aspetti dell'azione del Cpe¹ che possono essere applicati anche alla campagna del Censimento. Il primo è per rompere il ghiaccio. Ben poche persone sono abituate ad avvicinare democraticamente ad una ad una persone conosciute o sconosciute – come faceva Churchill stesso con i suoi elettori per chiederne il voto – allo scopo di chiedere la loro adesione a un ideale sociale. La cosa migliore è dunque quella di provvedersi di alcune schede, di lasciarle nelle abitazioni di parenti stretti o di amici intimi, e di chieder loro di sottoporle per la firma ai loro parenti stretti e ai loro amici intimi. A cose fatte si tratterà di controllare queste operazioni, da limitare evidentemente a persone tra le quali valgano rapporti di assoluta fiducia, e di assumersene la responsabilità controfirmando le schede (in nessun caso, pena l'invalidità dell'adesione, le schede dovranno essere controfirmate da persone non autorizzate dalla

¹ Vorremmo soltanto ricordare in margine che uno dei problemi non risolti del Cpe, come rilevarono molti militanti, era quello di «far fare qualche cosa» a coloro che avevano votato. Col Censimento si può proporre a tutti coloro che votarono per il Cpe di prendere l'iniziativa di raccogliere le adesioni dei loro familiari e amici.

Commissione di controllo). Per facilitare questo lavoro la redazione della rivista ha elaborato un volantino di propaganda, che potrà essere lasciato insieme alle schede per non accollare ai propri parenti o amici dei compiti di propaganda cui possono non essere preparati².

Il secondo consiglio riguarda la esposizione del manifesto contenente le parole d'ordine e il simbolo della campagna. A prima vista vien fatto di pensare che, se lo si espone dove si svolgono solo raccolte private di adesioni, si cascherebbe nella contraddizione di annunciare una azione che in realtà non si sta per intraprendere, di suscitare una aspettativa che non si è in grado di soddisfare. Ne consegue che si pensa anche che l'affissione del manifesto sarebbe utile solo in concomitanza di pubbliche azioni vigorose. Orbene, se si tiene presente la psicologia dell'opinione pubblica, bisogna concludere che ciò non è vero, come si dimostra con poche parole. Il cittadino vede il manifesto, pensa che ci sia una campagna per l'Europa, ma la aspettativa di una azione che lo riguardi davvero personalmente – se pure emerge subito – scompare presto perché la sua attenzione torna immediatamente ai dati abituali della sua vita. Dunque nessun danno, mentre il

² A nostro parere, il testo del volantino potrebbe essere il seguente:

«L'unità europea è la base dello sviluppo economico, del progresso dei lavoratori e della pace sociale. Se l'Europa ricadesse nelle vecchie divisioni nazionali del passato, ne ritroverebbe le maledizioni, la guerra e la povertà. Questo pericolo esiste perché non c'è ancora, a garantire per sempre l'unità economica, l'unità politica, cioè la Federazione europea.

Per farla nascere bisogna imporla agli uomini politici con un forte moto di opinione pubblica. Il primo passo su questa strada è che si sappia quanti sono coloro che la vogliono. Finché non si sa di avere in comune con gli altri un grande ideale politico non si crede nemmeno nella sua possibilità, e non si può agire per realizzarlo.

Aderisci anche tu all'Europa. Ad uno ad uno formeremo la massa di coloro che la vogliono. A mano a mano che acquisteremo coscienza del nostro numero e della nostra forza sentiremo sempre più di costituire un nuovo popolo, il popolo federale europeo, e quando avremo raggiunto la maggioranza nessuno potrà impedirci di fondare gli Stati Uniti d'Europa».

La rivista si incarica di stampare questo volantino per metterlo a disposizione di chi lo ritenesse utile. A noi pare che esso possa costituire un testo di propaganda-tipo per chi aderisce soltanto, mentre quello adottato a Basilea, e qui pubblicato col titolo *Presentazione ufficiale della campagna*, costituisce un testo di propaganda-tipo rivolto piuttosto a coloro che possono diventare degli organizzatori della campagna.

vantaggio è indubbio. Qualche cosa resta nell'animo del cittadino, anche se egli non lo avverte. Se vedrà il simbolo una seconda volta, esso gli riuscirà più familiare, più «suo». E così a grado a grado che il gruppo locale di organizzatori si rafforzerà sino a diventare capace di vigorose azioni pubbliche, i cittadini si abitueranno a considerare il Censimento come una cosa della loro esperienza. Ancora una osservazione. Con l'esposizione del manifesto si ottiene, in modo forse più efficace che con il mezzo della conferenza o del comunicato-stampa, un risultato molto importante, quello di informare la cittadinanza dell'esistenza della campagna.

Il terzo consiglio riguarda l'intensità dell'adesione del singolo cittadino. Uno degli elementi fondamentali che potrà sostenere la campagna sta, come si è detto, nel fatto di riuscire a far capire che con l'Europa si trova una patria nuova e si ritrovano le vecchie patrie a mezzo perdute. Bene, è evidente che questo stato d'animo non si può produrre solo con le parole, poche o tante che siano. Probabilmente l'errore degli amici di Francoforte è stato proprio quello di credere che con un testo più lungo e più solenne di quello della scheda per l'adesione si potesse sin dall'inizio, e con le sole parole, creare questo stato d'animo. In realtà esso potrà scaturire soltanto dal rafforzamento della campagna e dalla stessa lotta federalista. Tuttavia, sin dall'inizio, si può forse intensificare emotivamente l'adesione se si riesce a convincere coloro che aderiscono a portare un distintivo con il simbolo del Censimento sia sul proprio vestito che sulla propria automobile. Il distintivo è un segno, un modo di «far parte» che può trasformare la natura dell'adesione da quella di un atto momentaneo che si dimentica a quella di uno stato permanente, di un modo di essere. Essere già europeo, testimoniare già per la nuova patria.

Può darsi che non sia facile convincere sin da ora molte persone a portare questo distintivo. Ma è certo che ciò diverrà molto più facile se la campagna si rafforza. E in questo caso i vantaggi sarebbero immensi. Basta pensare al fatto che in una città si comincino a vedere le persone che lo portano, e le vetture che se ne fregiano, per rendersi conto che la campagna potrebbe, con questa adozione personale del suo simbolo da parte dei cittadini, diventare davvero l'immagine visibile della futura patria europea, e aumentare così di molto la sua forza di attrazione. Se tutto ciò sembra vero bisognerebbe sin da ora, accontentandosi anche di modesti risultati, prendere l'abitudine di proporre il distintivo a

coloro che aderiscono. Ciò perché se si comincia la raccolta delle adesioni senza proporre il distintivo, diventerebbe molto difficile introdurre in seguito questa abitudine. Tutte le cose consolidate sono infatti molto difficili da modificare³.

E ora la parola è al lettore. Noi abbiamo fatto il possibile per creare uno strumento che dia a tutti gli uomini di buona volontà la possibilità di agire, e continueremo a fare tutto il possibile per alimentare e rafforzare la campagna. Ma solo gli altri, a cominciare da te che leggi, stabiliranno con la loro azione o con la loro inazione se siamo riusciti davvero a fare qualche cosa di utile. Certo l'inizio sarà molto difficile, una specie di marcia nel deserto. La campagna – ne siamo consapevoli e l'abbiamo detto più volte – non avrà alcuna forza di attrazione sinché le adesioni non raggiungeranno i grandi numeri. All'inizio essa riposerà unicamente sulla buona volontà di pochissimi. A tutti i gruppi di Autonomia federalista di cercarli indicando conferenze, sia interne che esterne al Movimento, durante le quali il pubblico venga invitato a collaborare, e al termine delle quali si pigli contatto con coloro che abbiano deciso di collaborare, e con ogni altro mezzo. A tutti

³ Stiamo cercando di studiare la forma più adatta e di trovare il prezzo più conveniente per questo distintivo. A proposito di questo distintivo, e anche del volantino di propaganda elementare per il semplice aderente, vale un discorso di carattere generale. Sino ad ora, avendo soprattutto a cuore l'esame e la ricerca delle condizioni che ci permettessero di partire, abbia lasciato fatalmente in ombra lo studio e la ricerca delle forme che possano arricchire la campagna. Il distintivo e il volantino sono – almeno lo speriamo – dei primi passi in questa direzione, e noi contiamo del resto sul fatto che vengano da tutti molti suggerimenti. Da ciò discende tuttavia il problema di introdurre effettivamente nella campagna questi miglioramenti. Il Censimento è basato sulla disciplina più rigorosa rispetto agli elementi essenziali del meccanismo della campagna che devono essere uguali ovunque per evitare la sua dispersione in rivoli divergenti che finirebbero col distruggerla, vanificando i sacrifici e il lavoro di tutti, e sulla libertà più ampia rispetto ai modi di organizzare, arricchire e ambientare questo meccanismo essenziale. Questa è la natura del patto che ha fatto nascere il Censimento. Ne consegue: a) che i miglioramenti devono essere tali da non intaccare il meccanismo essenziale della campagna, b) che entro questi limiti tutti possono fare ciò che vogliono e quindi introdurre tutti i miglioramenti che ritengono opportuni, c) che i miglioramenti di utilità generale possono essere adottati da tutti solo se vengono presentati e approvati nelle riunioni internazionali di Autonomia federalista. Per quanto ci riguarda noi proporremo alla prossima riunione l'adozione del distintivo e del volantino di propaganda elementare per il semplice aderente.

i lettori di iniziare la raccolta delle adesioni. Noi non possiamo che attendere il loro responso mentre, per quanto riguarda personalmente ciascuno di noi, non mancheremo a nostra volta di fare il nostro dovere.

In «Autonomie fédéraliste. Informations», ottobre 1963, e, in francese, in «Le Fédéraliste», V (1963), n. 2.